

NEWS Congiuntura

In Italia produzione ai minimi, società in cerca di contratti all'estero

Ingegneria, nel 2011 tiene solo l'export

DI MAURO SALERNO

La produzione è stabile, anche se sui livelli del 2010 che aveva fatto registrare un calo del 9% rispetto all'anno prima. Contratti, ordini e addetti invece aumentano grazie al contributo decisivo dell'export, capace di compensare la caduta dell'attività in Italia.

È un bilancio a due velocità quello che fotografa l'andamento del mercato in cui si muovono le società

italiane che offrono servizi di progettazione. Da una parte la caduta del mercato nazionale (-6,1%), dall'altra il recupero dei volumi di attività conquistati all'estero (+10,8%) restituiscono per intero la sensazione di un settore stimolato, se non obbligato, a cercare fortuna oltreconfine. Per non finire stritolato tra le maglie di una crisi che rischia di durare più di quanto preventivato.

I numeri e le tendenze del mercato sono contenuti nella **rilevazione diffusa la settimana scorsa dall'Oice**, con i consuntivi 2010 e le previsioni sull'anno in corso

SEGNALI POSITIVI DALLE COMMESSE

I principali indicatori del settore ingegneria

Indicatori	Importi in milioni			Var. % 2011/ 2010
	2009	2010	2011	
Produzione	3.854	3.510	3.521	0,3
in Italia	56,6%	61,6%	57,7%	-
all'estero	43,4%	38,4%	42,3%	-
Contratti	3.324	3.128	3.833	22,5
in Italia	60,9%	57,4%	39,0%	-
all'estero	39,1%	42,6%	61,0%	-
Portafoglio ordini	5.601	5.739	6.186	7,8
in Italia	57,9%	56,7%	45,2%	-
all'estero	42,1%	43,3%	54,8%	-
Addetti (unità)	18.133	18.497	18.959	2,5

Fonte: Oice

Acciaio nell'anima, essenza nelle forme.



Con Stahlbau Pichler, non esiste progetto che non possa essere realizzato. Le strutture più complesse, gli involucri più originali, le vostre migliori ispirazioni. Lavoriamo al vostro fianco per tradurre in realtà ogni vostro sogno. In acciaio.



STAHLBAU PICHLER - via Edison, 15 - Bolzano - Tel. 0471 065000 - info@stahlbaupichler.com - www.stahlbaupichler.com

harmonay.com&position

relative al settore presidiato dalle società di ingegneria. In sintesi: la produzione totale – che da quest'anno non tiene conto dell'apporto delle grandi società di engineering & contracting non più rappresentate dall'Oice – vale 3.521 milioni, rispetto ai 3.510 registrati nel 2010 (+0,3%) e ai 3.854 rilevati nel 2009 (-8,6% in due anni). Come detto a frenare è soltanto il mercato italiano. E il doppio binario tra Italia ed estero si riverbera anche sui contratti acquisiti, che nel 2011 subiranno un calo del 16,7% nel nostro Paese, finendo per garantire soltanto il 39% delle nuove commesse. Di conseguenza il portafoglio ordini (in crescita del 7,8%) sarà rappresentato solo per il 45,2% da incarichi svolti in Italia, la quota più bassa degli ultimi anni.

Non è un caso allora che, rispondendo al questionario inviato dall'associazione sui fattori che ostacolano lo sviluppo dell'attività, tra le risposte più gettonate figurino l'insufficienza della domanda (27,2%) e i ritardi dei pagamenti da parte dei clienti (35,8%), due dei principali nodi del mercato di casa nostra. «La quota di domanda che approda al mercato continua a ridursi – chiosa il presidente Oice, Gabriele Giacobazzi –: cresce l'attività in house, si consolida la presenza di operatori impropriamente attivi». Le cause della crisi? «Sono profonde: innanzitutto è il valore sociale del progetto a essere inadeguato, come se non fosse il progetto il luogo principale dell'innovazione e lo strumento principale delle performance economiche e prestazionali di gran parte dei beni immessi sul mercato». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Partner tecnico per l'Expo

È il più importante incarico che saremo chiamati a svolgere nei prossimi due o tre anni – dice Angelo De Prisco, numero uno di Conteco, società-pioniera nel settore del controllo tecnico in Italia –. Impegnerà circa il 50% del personale delle tre società coinvolte».

L'attività non riguarderà solo le verifiche sul progetto definitivo della piastra ora in corso di elaborazione. I controlli riguarderanno anche i manufatti che saranno realizzati sul sito, con la sola esclusione dei padiglioni internazionali. Non solo. La verifica del progetto si estenderà anche alle tavole esecutive che dovranno essere portate a termine delle imprese che si aggiudicheranno gli appalti per la costruzione delle opere. E tra i servizi opzionali, inclusi nell'appalto e attivabili durante lo svolgimento dell'incarico, figurano anche attività come l'alta sorveglianza sull'esecuzione delle opere in cantiere. «Lavoriamo per l'Expo – sottolinea De Prisco – ma le imprese non ci devono vedere come un avversario. Anzi, la nostra attività di verifica dei progetti, svolta come organismo indipendente scelto tramite una gara, è una garanzia per tutti, anche per i costruttori». Un esempio? «Dei nostri compiti fa parte anche il controllo della congruità dei prezzi delle opere poste a base di gara – risponde l'ingegnere –. Se i prezzi sono corrispondenti alla realtà e si parte da un progetto confezionato al meglio si garantisce anche la possibilità di avere a che fare con ribassi "reali" e si contiene la "tentazione" delle imprese di rifarsi con la richiesta di varianti». ■ **Mau.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edifici industriali e logistica

Edifici amministrativi

Ponti e sistemi viari

Costruzioni speciali

